€2,80* in Italia Venerdì 30 Ottobre 2020 — Anno 156°, Numero 299 ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Decreto Ristori Affitti, ritorna il bonus ma serve una correzione alle condizioni

Luca Gaiani — a pagina 20

Plus24 Sul conto corrente o investo? Dove metto i miei risparmi

— domani con il quotidiano

FTSE MIB 17872,28 -0,14% | SPREAD BUND 10Y 133,40 -6,20 | €/$ 1,1704 -0,20% | BRENT OTD 35,34 -4,77% | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

Il Governo: «Aiuti, trattiamo con la Ue»

ANTITRUST

Il dipartimento Politiche europee per le imprese non c'è: rischio di restituire le somme

«La commissione ha mostrato nel 2020 forte volontà di dare spazio ai sussidi alle imprese»

Edizione chiusa in redazione alle 22:45

Aiuti di Stato, il Governo assicura le imprese: non dovranno restituirli. Il Coordinamento del Dipartimento Politiche europee, in merito alla possibilità che molte imprese italiane siano state ammesse a beneficiare di aiuti non conformi alla disciplina UE, ritiene che «come in corso interlocuzioni tra Roma e Bruxelles per la corretta interpretazione della complessa normativa europea». Mobili e Trovati — a pag. 3

L'EMERGENZA SANITÀ IN ITALIA

Cresce la curva dei contagi, lockdown più vicino

Barbara Fiammeri — a pag. 2

1,5 Il valore dell'indice Rt di trasmissibilità del virus che segnala l'Italia che più peggiora

Anche Piemonte, Liguria e Umbria ad alto rischio

— Servizi a pagine 2

Confindustria: la Cig Covid non pesi più sulle imprese

LAVORO

«La cassa non deve gravare sulle aziende se continua il blocco dei licenziamenti»

«Se il governo intende mantenere nell'emergenza il blocco dei licenziamenti, l'accesso alla cassa Covid non deve prevedere aggravi per le imprese. Occorre lavorare per il dopo». In una nota Confindustria ha ribadito la propria posizione dopo l'incontro con i ministri Patuanelli e Catalfo e il confronto di ieri con il premier Conte. Per Confindustria bisogna ridurre «aprire il confronto sui nuovi ammortizzatori e sulle politiche attive per uscire prima e meglio dalle misure di emergenza».

Oggi governo incontra i sindacati, che lì hanno evocato lo sciopero generale se non sarà garantita protezione dei posti di lavoro almeno fino a primavera. Picchio e Pucci — a pag. 2

LE IMPRESE

Bonomi: «Ora cambiare metodo»

Nicoletta Picchio — a pag. 3

L'EUROPA

Vestager: «Velocizzare il Recovery»

Beda Romano — a pag. 3

RETI DI TELECOMUNICAZIONI

Rete capillare. Nella Fibra ultra un primato europeo in tempi di Smartworking

Nella banda ultralarga il Sud corre più del Nord

Nei numeri OMI su fibra in Italia sono raggiunti abitazioni ultralarga almeno 30 megabit al secondo. La diffusione della rete ed l'Italia capovolta: in testa c'è la Calabria, con il 35%, seguono Basilicata, Sicilia e Puglia, un dato a 14,6%, stretto dai vincoli bandi finanziati dai fondi strutturali Ue. Lombardia al 14,3%. Andrea Biondi — a pag. 10

IL GRUPPO IMQ, TRA I LEADER IN EUROPA NELLA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ, CRESCE E ACQUISISCE DUE NUOVE SOCIETÀ DI SERVIZI NEL SETTORE DELLA CYBER SECURITY E DELLA SOFTWARE SECURITY IN GERMANIA.

IMQ — TOGETHER FOR HIGHEST EXCELLENCE — imqgroup.eu

Lagarde: «La ripresa perde velocità» Bce pronta a «ricalibrare» il bazooka

POLITICA MONETARIA

A dicembre novità su tassi, acquisti e prestiti
Borse deboli, petrolio giù

«A dicembre ci sarà una prima analisi del virus, ci sarà anche durante la seconda ondata». Il messaggio forte quello che il governatore e la presidente della Banca centrale europea Lagarde hanno rimarcato ieri ai mercati a fronte di un «significativo» deterioramento dell'outlook a breve, a causa della ripresa dei contagi da coronavirus. Lagarde ha garantito che alla prossima riunione in dicembre la Bce «ricalibrerà i suoi strumenti, ove opportuno». Tra i tanti ritocchi ipotizzati al programma di acquisti per l'emergenza pandemica Pepp e i prestiti ai Tlro, oltre a un taglio dei tassi negativi. Secondo gli analisti, il Pepp potrebbe essere aumentato di 500-600 miliardi, con un'estensione a fine 2021.

Blanda la reazione dei mercati all'annuncio della Lagarde, borse deboli (Milano -0,14%). Giornata nera per il petrolio: Wti sotto la soglia psicologica dei 35 dollari. Bottarelli, Lopes, Sellmann — a pag. 7

FALCHI & COLOMBE

L'ALLARME E L'INERZIA

di Donato Masciandaro

L'attuale contesto europeo mostra l'allarme, ma non il nuovo. Una condotta che può forse sorpresa, soprattutto se non si conoscono i meccanismi dell'inerzia della politica monetaria.

— Continua a pagina 7

CREDITO EUROPEO

LA STRADA GIUSTA DELLA BAD BANK

di Marco Onado

Il credito si sta rilanciando in Europa e questo potrebbe allontanare un grande compromissione un quadro economico generale che dopo l'estinzione estivo si sta rapidamente deteriorando.

— Continua a pagina 10

LA CHIUSURA IMPOSTA DALLA PANDEMIA

Palestre e piscine ko: i danni salgono a 8,5 miliardi

Sport. Palestre chiuse causa Covid

All'aperto. Oppure dietro uno schermo. Sono questi gli unici modi per proseguire l'attività sportiva in palestra o piscina. Le associazioni di categoria stimano una perdita di 8,5 miliardi, il 70% dei 12 miliardi fatturati dai 100mila centri che danno lavoro a un milione di lavoratori. Adesso a rischio. Per il 2021, sempre che si esca dall'emergenza Covid entro la primavera prossima, i danni sono già stimati intorno al 50/60% rispetto al 2019. È una fotografia poco consolante quella scattata dall'Anif (Associazione nazionale impianti sport & fitness, palestre piscine e campi sportivi), all'indomani dell'entrata in vigore Decreto ristori.

Marcello Frisone — a pagina 12

PANORAMA

TERRORISMO ISLAMICO

Nizza, tre morti nella basilica L'attentatore risulta passato dall'Italia

Ha uno stranico polemico italiano l'attentato di ieri nella basilica di Notre-Dame a Nizza, in Francia (nella foto) dove hanno perso la vita tre persone. Il terrorista di origine tunisina, Brahim Aouissaoui, era sbarcato il 20 settembre a Lampedusa e, dopo un periodo trascorso a Bergamo, a Bari, prevalente per dare le tracce. Sempre lotta Francia con otto vittime uccisi dalla polizia alcune ore dopo aver ferito alcuni fedeli ad Avignone e a Lione. — a pagine 13

VERSO IL VOTO

Forte rimbalzo del Pil Usa, scontro Trump-Biden

Anche il forte rimbalzo del Pil Usa del terzo trimestre (+33,1% annualizzato e +7,4% sul terzo periodo del 2020) diventa oggetto di scontro Trump-Biden nella campagna elettorale. Ieri entrambi hanno fatto sfoggio di ottimismo, il candidato democratico ha detto che la fase espansiva è stata a doppia cifra. — a pagine 14

OGGI CON IL SOLE

Sul mensile «Il.» l'apologia della nuova vita urbana

Le immagini glocali delle nostre metropoli hanno spinto gli apocalittici a gridare alla fine delle città e alla morte di un intero mondo sociale. Gli interventi delle città. Apologia (anti-fobica e anti-apocalittica) della vita urbana, è l'inno del nuovo numero di Il., il mensile del Sole 24 Ore in edicola da oggi.

.moda

INDUSTRIA STYLE BELLEZZA

A Milano il mega store di Vf: si paga con il tablet

Giulia Crivelli — a pag. 30

Stringata. Il modello Gianni è una derby in pelle di vitello

Palestre e piscine al tappeto: i danni salgono a 8,5 miliardi

I DATI ANIF

Nell'anno in corso è prevista una perdita del 70% dei 12 miliardi fatturati nel 2019

Sono 100mila i centri sportivi che occupano 1 milione di lavoratori

Marcello Frisone

All'aperto. Oppure dietro uno schermo. Per le associazioni sportive sono questi gli unici modi per cercare di continuare l'attività che per il 2020 stima una perdita di 8,5 miliardi circa, il 70% dei 12 miliardi fatturati dai 100mila centri (palestre, piscine, campi) che occupano un milione di lavoratori, adesso a rischio. Per il 2021, sempre che si venga fuori dall'emergenza Covid -19 entro la primavera del prossimo anno, i danni sono già stimati intorno al 50/60% rispetto al 2019.

È una fotografia poco consolante quella scattata dall'Anif (Associazione nazionale impianti sport & fitness, palestre piscine e campi sportivi), all'indomani dell'entrata in vigore (29 ottobre) del "decreto ristori" e delle proteste dei lavoratori del settore che da Cagliari a Genova, da l'Aquila a Bologna, da Rimini a Firenze, hanno fatto sentire forte la loro protesta contro il Dpcm che ha chiuso loro la possibilità di continuare l'attività ripresa il 25 maggio, dopo tre mesi di chiusura totale. A meno che non sia all'aperto o dietro uno schermo, appunto.

Dove si può fare sport

I 20 milioni di praticanti attività sportiva possono continuare a fare esercizi presso i centri che dispongono di spazi all'aperto. Padel e tennis sono gli sport che possono essere svolti senza problemi, così come quelle attività di allenamento all'aperto (aerobica, ginnastica a corpo libero e, tanto per fare un altro esempio, ginnastica isotonica) in tensostrutture che non abbiano coperture laterali. Dietro uno schermo, invece, tramite lezioni su skype o zoom, collegandosi da casa con il personal trainer.

Il danno economico

«Per stimare il danno economico - spiega Giampaolo Duregon, presidente dell'Anif - dobbiamo ragionare su tutto il periodo della pandemia, sperando di esserne fuori entro la primavera del 2021. La situazione è che nei primi due mesi del 2020 (gennaio-febbraio) eravamo già in perdita per l'imminente arrivo del Covid in Italia. Nei tre mesi successivi (da marzo a maggio) la perdita è stata totale a causa del lockdown, mentre nei seguenti quattro mesi (da giugno a settembre) è stata al 50%. A ottobre la perdita è del 40% mentre a novembre sarà totale. Nel caso si riaprissero gli impianti da dicembre in avanti - continua il presidente Anif - avrebbero comunque un flusso economico non superiore al 20/30% rispetto all'anno precedente. Per il 2020 prevediamo un calo sostanziale pari al 70%, considerando che il totale del flusso economico annuo dei 100mila centri sportivi è 12 miliardi, solo per il 2020 il danno economico è di otto miliardi e mezzo circa. Nel 2021 - conclude Duregon - molto dipenderà da quando supereremo l'emergenza Covid, ma prevediamo danni intorno al 50/60% rispetto al 2019».

Il rimborso delle quote

I centri sportivi non rimborseranno le quote incassate, né tantomeno ci saranno voucher come invece erano previsti per il passato lockdown. Le palestre si stanno attrezzando a dar mesi in più alla scadenza dell'abbonamento, per un valore pari all'esercizio non fornito a seguito della chiusura del mese di novembre a causa del Covid-19. Ci sono palestre, inoltre, che oltre a sospendere l'abbonamento forniscono ai propri abbonati corsi online (dietro però il pagamento di un'ulteriore fees) da svolgere a casa.

La gestione dei singoli casi quindi rimane piuttosto soggettiva e dipende dal tipo di struttura e di abbonamento acquistato. Una cosa è certa: gli operatori sono disponibili a trovare una soluzione che sia un compromesso sostenibile per la struttura e che accontenti il cliente, fermo restando che nessuno ha chiuso il proprio centro sportivo intenzionalmente.

Decreto ristori in vigore

Con il decreto legge n.137 del 28 ottobre 2020 (pubblicato sull'edizione straordinaria della «Gazzetta Ufficiale» n. 269 del 28 ottobre, in vigore dunque dal 29), per il milione di lavoratori del settore (collaboratori Coni e Comitato paralimpico, federazioni sportive, società e associazioni dilettantistiche) è prevista un'indennità di 800 euro (che sarà erogata tramite la società Sport e Salute nel limite di 124 milioni). Per chi ha già ricevuto l'indennità a marzo, aprile maggio e giugno non è necessario inoltrare domanda perché il rimborso avverrà in automatico anche per novembre, mentre per tutti gli altri operatori che hanno i requisiti sarà necessario inviare richiesta telematica entro il 30 novembre e saranno indennizzati in base di ordine cronologico di presentazione.

Per le società dilettantistiche è poi previsto un fondo di 50 milioni, mentre per l'impiantistica sportiva vanno infine cinque milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA

Fitness in crisi. Tra i comparti più colpiti dalle conseguenze delle chiusure selettive c'è quello delle palestre (e il suo indotto)

ASSOFITNESS-ASSOSPORT

Ricavi in caduta del 50% per i produttori di attrezzi

A risentire della nuova emergenza non ci sono soltanto i "gestori" dei centri sportivi (si veda articolo a fianco), ma anche chi sta dietro le linee a "produrre". «Nonostante i buoni risultati dei primi due mesi del 2020 - spiega Luca Bettini presidente di Assofitness che in Assosport riunisce le aziende del solo fitness -, i produttori di attrezzatura professionale stimavano che quest'anno, a causa del lockdown, si sarebbe chiuso con un calo di fatturato del 30-35%. Poi è arrivato l'ultimo Dpcm. Le previsioni parlano ora di perdite fino al 45-50%».

La voglia di fare sport rimane alta, come dimostra la richiesta di home fitness, che però non ha lo stesso peso sul fatturato di quello che ha l'attrezzatura professionale. «Un ammanco - continua Bettini, anche Ceo e founder di Kwell - che nel caso dei produttori per il nuoto toccherà punte drammatiche, arrivando a un -70% di fatturato rispetto al 2019, da ricondursi alle nuove disposizioni per le piscine (arrivate proprio nel trimestre che generalmente rappresenta il core business per le imprese del settore) ma anche ai minori acquisti registrati nelle catene di distribuzione, dove lo spazio per il mondo acqua si è di conseguenza ridotto».

Il grido di allarme di Assofitness segue quello lanciato nei giorni scorsi da Assosport (abbigliamento, calzatura e articoli sportivi) che nel 2019 aveva sfiorato 13 miliardi di fatturato aggregato, inserendosi in una filiera italiana (dai venditori agli eventi) che l'anno scorso valeva 91 miliardi.

m.frisone@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA